LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Una domenica appassionante, mentre gelo e nebbia stringono in una morsa molti stadi

Tutto il campionato oggi fra Torino e Milano

La doppia sfida è di nuovo equilibrata

Ritorno all'antico

Il campionato torna all'antico. La sfida incrociata fra le squadre torinesi e milanesi soffoca persino la pur importante partita fra Napoli e Perugia, e ritorna ad essere equilibrata dopo stagioni di superiorità dei bianconeri e dei granata. E' anche uno scontro fra generazioni: più bassa infatti l'età delle due lombarde (anche se nel Milan gli ultra trentenni Rivera e Albertosi rovinano la media a Baresi ed agli altri del vivaio).

Con una professione di modestia che sfuma nella pretattica, sia Bersellini che Liedholm nascondono dietro cortine fumogene le loro ambizioni di oggi, sostenendo che il domani è più importante, ed è sicuramente dalla parte delle squadre che guidano. In effetti, le stesse presenze crescenti di rossoneri e nerazzurri nelle selezioni giovanili azzurre conferma le loro tesi, mentre il largo ai pivelli del Torino è legato a cause di forza maggiore, e la Juventus fa più che mai affidamento sugli elementi più esperimentati.

I campi gelati ed il pericolo della nebbia saranno oggi un ostacolo per il calcio del r.ord, in molte sedi. E' augurabile che i campionati possano avere uno svolgimento regolare, quasi alla vigilia della sospensione di fine anno. Le condizioni dei terreni non sembrano favorire il gioco, l'equilibrio instabile ed il freddo sono nemici del calcio più del fango e della neve. Un gioco che è del resto in ribasso, quest'anno, viste le stesse difficoltà di Juventus e Torino.

La rivalità di antica data e l'importanza dei risultati (chi perde oggi nella doppia sfida, escluso il Milan che ha due punti di vantaggio, sarà costretto ad un duro inseguimento) potrebbero togliere ancora qualcosa alle partite di San Siro e del Comunale, anche se il calcio quest'anno ci ha abituati ad ogni sorpresa. Anche Perugia-Napoli rischia di soffocare fra le tattiche. Castagner non vuol perdere il primato, Vinicio non vuol perdere la partita. **b. p.**

I capitani sono prudenti

Furino «Le ultime domeniche hanno incominciato a delineare una certa situazione di classifica e di valori che le odierne partite potranno ulteriormente avallare. La duplice sfida Torino-Milano offre indubbi spunti ma personalmente sono interessato unicamente al risultato della Juventus. Per noi è importantissimo riuscire a vincere, indipendentemente dal risultato delle altre squadre, Perugia compreso. Con i due punti in tasca poco importa, infatti, come finiranno le altre partite».

Rivera «Sia a Torino che a Milano le gare si presentano apertissime, praticamente è possibile ogni risultato. A differenza dello scorso anno, c'è maggiore equilibrio. Tanto per fare un esempio, se l'Inter dovesse vincere al Comunale o comunque trovarsi in vantaggio di due gol, come avvenne nell'ultima stagione, non ci sarebbe da stupirsi come feci anch'io fra i tanti apprendendo la notizia dopo il primo tempo. Quanto a San Siro, noi ed il Torino veniamo a trovarci ad armi pari: mancano pedine importanti ma resta l'equilibrio».

Bini «Le più forti, e dunque anche le favorite, restano le torinesi ma è indubbio che rispetto ad un anno fa sia noi che il Milan possiamo vantare un netto miglioramento. I bianconeri rispetto a noi appaiono carenti sul piano del ritmo: loro possiedono una maggiore esperienza, noi siamo più giovani, dunque la bilancia viene ad equilibrare i fattori preponderanti di una partita anche se, ripeto, la Juventus, così come il Torino, è indiscutibilmente più valida. Anche i granata possono fare una buona partita».

Pulici «Speriamo nella... nebbia. Scherzi a parte, il Torino farà di tutto per uscire senza danni da San Siro anche se le assenze di Graziani e Claudio Sala favoriscono il Milan. Sarò spesso solo in avanti a cercare il contropiede ma non è la prima volta che accada. Se dovessimo perdere nessun dramma: tre anni fa rimontammo cinque punti in sei giornate e quattro lunghezze non sono un abisso a diciannove turni dalla fine del campionato. Intanto l'Inter può far soffrire la Juve».

Juve e Inter non vogliono il pareggio

Per Trapattoni e Bersellini la gara è da vincere - Un dubbio per parte: Gentile e Fontolan sono favoriti su Cabrini e Scanziani

TORINO — Il clima è già quello natalizio: ieri pomeriggio l'avvocato Agnelli e giocatori juventini si sono scambiati gli auguri, oggi i bianconeri vorrebbero concludere le loro prestazioni casalinghe del 1978 con un successo capace di ricacciare le fresche ambizioni dell'Inter e riproporre per l'anno nuovo il discorso egemonico delle ultime stagioni.

Juventus-Inter è una classica che quest'anno torna a riproporsi come tale dopo anni nebulosi per la squadra milanese: sono cambiati giocatori e dirigenti ed ora è un'Inter giovane, che Bersellini guida con tedesca disciplina ed il duo Mazzola Beltrami amministra saggiamente tra le quinte, quella che lancia la sfida ai campioni d'Italia: c'è baldanza mischiata ad incoscienza e spavalderia nei discorsi che hanno accompagnato l'ultima settimana dei nerazzurri, decisi a dare battaglia.

Forse anche per questo i discorsi di fonte juventina sono stati riempiti in settimana da rispettose allusioni al valore dell'avversario, nè sotto questo aspetto sono venuti meno alla vigilia al punto da far apparire a qualcuno persino eccessivi i timori per questo scontro che Trapattoni ha voluto circondare con un velo di pretattica, rimandando alla voce dell'altoparlante l'ufficializzazione delle sue scelte difensive dove c'è da far posto al rientrante Cuccureddu.

«*Certo che una decisione l'ho già presa* — sogghignava ieri l'allenatore nell'atto di salire sul pulman che avrebbe portato la squadra nel consueto ritiro di Villar Perosa —, *però non ho intenzione di parlarne*». Quale possa essere l'unico interrogativo della formazione bianconera è comunque presto detto e riguarda la maglia numero tre, essendo già stato ufficializzato dallo stesso Trapattoni che Morini ci sarà per marcare Altobelli ed apparendo scontato il rientro di Cuccureddu che si occuperà di Muraro.

La grinta di Boninsegna preoccupa ancora una volta Bordon, Bini e tutta la difesa dell'Inter (Foto La Stampa, Piero Goletti)

In ballottaggio sono Gentile e Cabrini ma il primo sembra sia nettamente favorito: la prova non felicissima di Bergamo (tra l'altro contro una punta agile e sgusciante come Garritano) non può cancellare infatti i meriti di chi si è sempre sacrificato alle esigenze della squadra cambiando settimanalmente maglia, mentre la stessa ritrovata vena di Cabrini può attendere in panchina.

«*Noi proseguiamo per la nostra strada* — ha ripetuto più volte Trapattoni nei giorni scorsi — *ed il nostro principale obbiettivo è di non perdere ulteriori punti in media inglese*»: c'è dunque, da parte juventina, la determinazione di sempre nella convinzione che il nerazzurro delle maglie avversarie non sarà quello dell'Atalanta, così come per l'Inter il bianconero non sarà quello dell'Ascoli.

«*Noi andremo in campo per vincere* — proclama a sua volta Bersellini — *anche se ben accetto potrebbe essere anche un pareggio: l'unica cosa certa è che non possiamo pensare di giocare per lo zero a zero, altrimenti perderemmo certamente*».

L'Inter sembra dunque pronta per una partita aperta in cui cercherà soprattutto di sfruttare le proprie migliori caratteristiche che sono rappresentate da buona dinamica, ritmo e veloci contropiede. E proprio per questo Trapattoni non nasconde di temere i nerazzurri: «*Dovremo operare con una certa cautela* — sottolinea — *in fase offensiva, anche se non rinunceremo ad attaccare per questo: non possiamo infatti non tener presenti le caratteristiche dei nostri avversari*».

Dal canto suo anche Bersellini sembra aver delineato nella mente un ben preciso piano tattico per inguaiare la Juventus: «*Non sarà una partita da impostare tanto sul ritmo* — annuncia — *in quanto si rischierebbe; occorrerà replicare agli uomini di Trapattoni soprattutto mantenendo il controllo della palla. La gara è delicata, guai ad affrontarla con incoscienza: la si perderebbe senz'altro*».

Per pareggiare la pretattica di Trapattoni (Gentile o Cabrini), Bersellini mantiene un dubbio nello schieramento interista riservandosi di decidere all'ultimo tra Fontolan e Scanziani. Anche in questo caso, però, il primo sembra godere maggiori probabilità di andare subito in campo col compito di marcare Boninsegna: su Bettega andrà così Canuti mentre a Baresi, secondo un tema consueto delle ultime sfide, toccherà Causio.

Giorgio Barberis

Il Torino affronta la trasferta di San Siro privo dei due big, i rossoneri in campo senza Bigon e Chiodi

Graziani e Sala k.o., il Milan respira

Buriani e Zaccarelli ancora protagonisti a S. Siro (Foto Olimpia)

Radice costretto ancora una volta a rivoluzionare la squadra Erba e Greco i sostituti - E' improbabile il recupero di Onofri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Graziani e Claudio Sala sono rimasti a casa, Iorio ha il piede destro ancora dolorante ma medico e massaggiatori non disperano di renderlo disponibile, almeno per la panchina. E' un Torino-infermeria quello che si presenta alla vigilia della sfida con il Milan anche se Radice ormai ci ha fatto il callo: è dall'inizio di stagione che gli infortuni costringono il trainer a cambiare formazione ogni domenica.*

«La situazione è precipitata di colpo — *fa Radice, giunto nel tardo pomeriggio con la squadra nell'albergo di Bruzzano* — Graziani e Sala non hanno preso parte all'ultimo allenamento. Ho due soluzioni: inserire Erba e Greco in prima linea oppure rilanciare Onofri avanzando Zaccarelli a centrocampo, con Greco o Erba in avanti. Non è pretattica: debbo pensarci su».

Radice ha gli uomini contati. Fanno parte del gruppo anche Copparoni e Santin. «Non devo inventare in assoluto la squadra ma debbo valutare le scelte più adatte al tipo di partita — *aggiunge Radice* — Il Torino è in un buon momento: sarà meno bello al cospetto di un Milan qualitativamente superiore, ma non perderà i valori ritrovati e si batterà, cercando di far fronte alle difficoltà contingenti ed a contenere l'avversario».

Prima di partire per Milano, i granata avevano ricevuto l'incoraggiamento di Graziani e Sala. Il «bomber», appiedato dalla solita infiammazione al ginocchio sinistro, ammette che l'assenza di due pedine importanti si farà sentire ma in campo andrà «un Torino dignitoso, sullo stesso piano del Milan al quale mancano due titolari come Bigon e Chiodi». *Zaccarelli dovrebbe giocare ancora in difesa. Riconosce di non essere al massimo della forma, dopo la lunga assenza, e che ciò può aver inciso sul suo rendimento con il Napoli ma conta di riscattarsi a San Siro, dove due stagioni fa con l'Inter debuttò proprio come «libero» in campionato (aveva ricoperto questo ruolo a Düsseldorf contro il Borussia Moenchengladbach, per una ventina di minuti) disputando una splendida partita. Tre anni fa, sempre nello stesso stadio milanese, come mezz'ala realizzò uno dei due gol (l'altro lo firmò Graziani) dell'ultimo successo granata sul Milan.*

«San Siro è un campo che dà la carica — *sostiene Zaccarelli* — e la incompletezza della formazione è un motivo in più per centrare la partita. Il pallone è rotondo, scusate il luogo comune, e tutto può succedere».

Onofri attende le decisioni di Radice e spiega che il suo rientro era stato programmato per tempi più tranquilli anche per consentire a Zaccarelli di ritrovare il ritmo-campionato in una posizione meno impegnativa. «Se ci sarà bisogno io sono pronto», *assicura Onofri che ormai ha due settimane di preparazione all'attivo dopo l'infortunio. Radice è perplesso e, salvo ripensamenti, non sembra intenzionato a ritoccare un reparto che ha subito un solo gol in cinque giornate e che ha contribuito a due vittorie e tre pareggi.*

Se Iorio non sarà in piena efficienza si vedrà un Torino con una sola punta (Pulici) e con un centrocampo infoltito dalla presenza dei «babies» Erba e Greco, peraltro già collaudati, che non dovrebbero patire l'emozione del debutto davanti al pubblico milanese. In difesa Mozzini controllerà Sartori mentre Danova seguirà Novellino. Vullo se la vedrà probabilmente con Buriani. Salvadori rinnoverà il duello con Rivera. Pecci dovrà imporsi per iniziativa su De Vecchi e Patrizio Sala si opporrà ad Antonelli. Greco agirà in appoggio a Pulici ma concorrerà soprattutto a «filtrare» il gioco del Milan: qualora fosse necessario, Iorio verrebbe utilizzato per uno spezzone della ripresa.

Per Giuliano Terraneo l'importante sarà non prendere gol. Il portiere ritiene che con Graziani e Sala il Torino avrebbe avuto ben altre possibilità ma è convinto che i sostituti daranno il massimo: «Sono abbastanza fiducioso in un risultato positivo. Anche il Milan, reduce dalla batosta di Manchester, non è nelle migliori condizioni. Pertanto giocheremo la nostra partita senza complessi, sperando di contenere i rossoneri e cercando di sorprenderli».

Bruno Bernardi

Il trainer Liedholm conferma la squadra di Manchester - Collovati dovrà controllare Pulici - Il «rapporto» di Nereo Rocco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — Rossoneri all'inglese per il Torino: Liedholm ha «cucinato» per i giornalisti la formazione all'ora di pranzo mentre su Carnago splendeva un cielo azzurrissimo, a differenza di Milano dove il tempo sembra tendere al peggio anche se non sono previste altre nevicate. Giocherà la formazione di Manchester (anche se Collovati è alle prese con la solita gastrite) possibilmente con lo stesso spirito, e con meno distrazioni in difesa.

Avventurandosi nei commenti, Liedholm entra in pieno contrasto con Rivera là dove afferma che il Milan a Manchester era concentratissimo mentre il capitano è dell'opinione che la maggioranza dei giocatori fosse «disponibile» alla sconfitta. «*Conosco bene i miei ragazzi* — afferma Liedholm, isolando per un attimo il suo pensiero dal Torino — *ci tenevano a vincere e poi avevano in ballo interessi economici non indifferenti*».

D'accordo, ma i tre gol?

«*E' stato il primo a tagliarci le gambe* — continua — *per il resto la gara è stata abbastanza equilibrata. Ma non c'è nessuna differenza fra il "Milan inglese" e quello del campionato. Lo si vedrà anche oggi nonostante le assenze di Bigon, Chiodi, Capello e Morini*».

A chi gli fa garbatamente rilevare che al Torino mancano soltanto Graziani e Claudio Sala, Liedholm risponde con strani gesti nell'aria che vorrebbero significare tante cose e in particolare l'equilibrio che si verrà a creare in campo con questi gravi forfait. «*Va bene* — spiega Liedholm — *loro perdono due pedine importanti ma possiedono pur sempre un centrocampo che è poi quello della Nazionale con Patrizio Sala, Pecci e Zaccarelli. Rocco mi ha fatto un'ampia relazione sui granata: mi ha detto che giocano bene anche con Iorio e poi è sempre una squadra contro la quale è difficile aprire varchi e che raramente si fa sorprendere in difesa*».

Più tardi, Liedholm ha lasciato intendere che potrebbe cambiare qualcosa per via della gastrite di Collovati che impedisce al terzino di raggiungere la forma migliore: Boldini è in preallarme ma inizialmente il terzino titolare dovrebbe essere in campo per controllare Pulici. Quanto a Maldera, candidato alla marcatura di Claudio Sala, verrà dirottato su un altro centrocampista.

«*Contro il Torino lo scorso anno* — conclude lo svedese — *disputammo due belle partite. Pareggiammo a San Siro — ed il risultato fu giusto — dopo aver perso all'andata immeritatamente in casa dei granata. Allora la squadra denunciò un evidente calo: mollarono soprattutto gli anziani per i quali non faceva alcuna differenza il secondo o il quarto posto. Anche se ora dovessimo perdere, non si riproporrebbe lo stesso problema ma più avanti, a primavera, qualora il Milan fosse tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto, daremmo via libera ai giovani*».

Giorgio Gandolfi

● **ANTONIO RICCHIERI**, commercialista, di 50 anni di Rovigo, è stato eletto presidente della Lega nazionale dilettanti della Figc.

Serie A - 11ª giornata: ore 14,30

ASCOLI		ATALANTA
Pulici	1	Bodini
Anzivino	2	Osti
Perico	3	Mei
Legnaro	4	Vavassori
Gasparini	5	Prandelli
Scorsa	6	Tavola
Roccotelli	7	Rocca
Moro	8	Festa
Ambu	9	Paina
Pileggi	10	Mastropasqua
Anastasi	11	Bertuzzo
Arbitro: Menegali		
Brini	12	Del Bello
Bellotto	13	Marchetti
Trevisanello	14	Chiarenza

CATANZARO		VERONA
Mattolini	1	Superchi
Sabadini	2	Logozzo
Ranieri	3	Antoniazzi
Turone	4	Esposito
Groppi	5	Gentile
Zanini	6	Negrisolo
Nicolini	7	Guidolin
Orazi	8	Mascetti
R. Rossi	9	Musiello
Improta	10	Massimelli
Palanca	11	Bergamaschi
Arbitro: Tonolini		
Casari	12	Pozzani
Braglia	13	Calloni
Banelli	14	D'Ottavio

FIORENTINA		ROMA
Galli	1	Conti
Lelj	2	Maggiora
Tendi	3	Rocca
Galbiati	4	Boni
Galdiolo	5	Spinosi
Orlandini	6	Santarini
Restelli	7	Allievi
Di Gennaro	8	Di Bartolomei
Sella	9	Pruzzo
Antognoni	10	De Sisti
Pagliari	11	Ugolotti
Arbitro: Mattei		
Carmignani	12	Tancredi
Marchi	13	Peccenini
Bruni	14	Casaroti

JUVENTUS		INTER
Zoff	1	Bordon
Cuccureddu	2	Canuti
Gentile	3	Baresi
Furino	4	Pasinato
Morini	5	Fontolan
Scirea	6	Bini
Causio	7	Oriali
Tardelli	8	Marini
Boninsegna	9	Altobelli
Benetti	10	Beccalossi
Bettega	11	Muraro
Arbitro: Pieri		
Alessandrelli	12	Cipollini
Cabrini	13	Fedele
Virdis	14	Scanziani

L. VICENZA		AVELLINO
Galli	1	Piotti
Secondini	2	Reali
Marangon	3	Beruatto
Guidetti	4	Boscolo
Prestanti	5	Cattaneo
Miani	6	Di Somma
Cerilli	7	Massa
Salvi	8	Montesi
Rossi	9	De Ponti
Faloppa	10	Lombardi
Rosi	11	Mario Piga
Arbitro: Paparesta		
Bianchi	12	Cavalieri
Bonatè	13	Marco Piga
Briaschi	14	Tacchi

LAZIO		BOLOGNA
Cacciatori	1	Memo
Ammoniaci	2	Roversi
Tassotti	3	Sali
Wilson	4	Bellugi
Manfredonia	5	Bachlechner
Cordova	6	Maselli
Garlaschelli	7	Vincenzi
Martini	8	Paris
Giordano	9	Bordon
Nicoli	10	Castronaro
D'Amico	11	Tagliaferri
Arbitro: Barbaresco		
Fantini	12	Zinetti
Lopez	13	Garuti
Cantarutti	14	Mastalli

MILAN		TORINO
Albertosi	1	Terraneo
Collovati	2	Danova
Maldera	3	Vullo
De Vecchi	4	Salvadori
Bet	5	Mozzini
Baresi	6	Zaccarelli
Buriani	7	P. Sala
Antonelli	8	Erba
Novellino	9	Greco
Rivera	10	Pecci
Sartori	11	Pulici
Arbitro: Menicucci		
Rigamonti	12	Copparoni
Boldini	13	Santin
Mandressi	14	Iorio

NAPOLI		PERUGIA
Castellini	1	Malizia
Bruscolotti	2	Redeghieri
Ferrario	3	Ceccarini
Caporale	4	Frosio
Catellani	5	Della Martira
Pin	6	Dal Fiume
Pellegrini	7	Bagni
Vinazzani	8	Butti
Savoldi	9	Casarsa
Majo	10	Vannini
Filippi	11	Speggiorin
Arbitro: Lattanzi		
Fiore	12	Mancini
Tesser	13	Goretti
Capone	14	Cacciatori

Classifica

Milan e Perugia	p. 15
Inter, Juventus e Torino	13
Fiorentina	12
Napoli e Catanzaro	11
Lazio	10
Ascoli	8
Bologna, Avellino Roma e L. Vicenza	7
Verona	6
Atalanta	5

Prossimo turno

Atalanta-Fiorentina
Avellino-Ascoli
Bologna-Napoli
Inter-L. Vicenza
Perugia-Catanzaro
Roma-Juventus
Torino-Lazio
Verona-Milan

I marcatori

7 RETI: Giordano (Lazio).
5 RETI: Bettega (Juventus), Savoldi (Napoli), Graziani (Torino) e Calloni (Verona).

Partite e arbitri delle serie B-C-D

Serie B
DODICESIMA GIORNATA

Brescia-Foggia	Prati
Monza-Udinese	Bergamo
Palermo-Bari	Ballerini
Pescara-Genoa	Lo Bello
Pistoiese-Sambened.	Lanese
Rimini-Cagliari	Milan
Sampdoria-Lecce	Materassi
Taranto-Nocerina	Facchin
Ternana-Cesena	Lapi
Varese-Spal	Tani

Serie C 1 - Girone A
UNDICESIMA GIORNATA

Alessandria-Spezia	Rufo
Forlì-Juniorcasale	Savalli
Lecco-Cremonese	Casella
Mantova-Como	Chierri
Modena-Parma	Polacco
Piacenza-Triestina	Angelelli
Reggiana-Novara	Pirandola
Trento-Biellese	Armienti
Treviso-Padova	Giaffreda

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Livorno	Falzier
Barletta-Lucchese	Sarti
Benevento-Catania	Sala
Campobasso-Teramo	Simini
Empoli-Chieti	Magni
Matera-Latina	Vitali
Paganese-Salernitana	Parussini
Pisa-Reggina	Mondoni
Pro Cavese-Turris	Filippi

Serie C 2 - Girone A
UNDICESIMA GIORNATA

Albese-Almas Roma	Di Sabatino
Civitavecchia-Siena	Jacobello
Derthona-Carrarese	Barreca
Grosseto-Montevarchi	Guardini
Montecat.-Cerretese	Rainone
Massese-Prato	Balsamo
Olbia-Viareggio	Piemonte
Sangiovannese-Savona	Suzzi
Sanremese-Imperia (15)	Pezzella

Serie C 2 - Girone B

Fanfulla-Pro Patria	Segreto
Legnano-Rhodense	Lugli
Monselice-Pavia	Greco
Omegna-Bolzano	Serboli
Pro Vercelli-Carpi	Zeoli
Seregno-Pergocrema	Falsetti
Vigevano-S. Angelo Lod.	Esposito
Audace-Mestrina	0-1
Conegliano-Adriese	0-1

Serie C 2 - Girone C

Anconit.-Lupa Frasc.	Ronchetti
Brindisi-Frosinone	Tosti
Civitanov.-Francavilla	Tarantola
Formia-Lanciano	Marchese
Gallipoli-Osimana	Andreozzi
Monopoli-Fano Alma J.	Meschini
Pro Vasto-Giulianova	Cucè
Vis Pesaro-Avezzano	Camensi
Banco Roma-Riccione	1-0

Serie C 2 - Girone D

Casertana-Palmese	Laudato
Cassino-Potenza	Buccini
Cosenza-Rende	Pampana
Messina-Alcamo	Marascia
Ragusa-Nuova Igea	D'Astore
Savoia-Crotone	Damiani
Siracusa-Vittoria	Sancricca
Sorrento-Vigor Lametia	Cequoni
Trapani-Marsala	De Marchi

Serie D - Girone A
TREDICESIMA GIORNATA

Albenga-Aurora D. (15)	Fiorenza
Aosta-Torretta	Biaggi
Asti-Vogherese	Martin
Borgomanero-Arona	Gava
Caratese-Ivrea	Prosser
Entella-Solbiatese (15)	Baldini
Novese-Abbiategr.	Cesca
Pro Sesto-Pontedecimo	Andreoli
Trecate-Sestri L.	Ritorni

Serie B, blucerchiati a Marassi col Lecce, rossoblù a Pescara

Samp con grinta, Genoa con speranza

GENOVA — Lamberto Giorgis, fino al campionato scorso allenatore del Lecce e da poche settimane chiamato alla Sampdoria a sostituire Canali, vuole continuare la serie positiva cominciata da cinque domeniche con un nuovo successo casalingo. Non per mal celato desiderio di vendetta nei confronti della sua ex squadra, dalla quale è venuto via perchè non condivideva il programma di ridimensionamento attuato dai dirigenti, ma soltanto per far compiere alla Sampdoria un altro passo avanti verso le zone alte della classifica.

Arrivato a Genova con il preciso compito di allontanare la squadra blucerchiata dalla zona retrocessione, Giorgis ha dato alla Sampdoria un assetto più solido, specialmente in difesa, nuovi schemi e maggior grinta. Tanto che, a questo punto, i tifosi della gradinata Sud cominciano a fare pensierini rosei circa il futuro della squadra, pur con tutto il rispetto che si deve portare a Cagliari, Udinese e Pescara, un trio di testa che non perde battute.

Una vittoria contro il Lecce, quindi, rientra nei programmi di Giorgis, ma i pugliesi, che domenica scorsa si sono sentiti defraudati per il pareggio subito in extremis dal Pescara, sono anch'essi animati da propositi bellicosi. Il Lecce, tra l'altro, ha nelle sue file un ex sampdoriano, Magistrelli, che a Genova ha avuto poca fortuna e che vuole dimostrare di non essere riuscito a sfondare sotto la Lanterna non per colpe sue. In più, a Marassi è annunciato l'esordio di Merlo, cioè quel «regista» che da tempo l'allenatore Santin chiedeva ai dirigenti. Ma la Sampdoria è caricata a sufficienza per affrontare l'avversaria di turno e puntare alla vittoria.

Certamente più difficile il compito del Genoa, che è ospite del Pescara. Puricelli, dopo la boccata di ossigeno rappresentata dal successo sulla Sambenedettese, sta cercando di rinnovare gli schemi della squadra, alla quale ha chiesto più ordine e più raziocinio. In riva all'Adriatico il trainer dovrà fare a meno di Rizzo, che con Busatta è il miglior «cervello» del centrocampo rossoblù. A Pescara, quindi, andrà in campo Sandreani.

Il Genoa inizia, proprio a Pescara, un tour de force che potrebbe risultare decisivo per le ambizioni che, nonostante la mediocre classifica, i tifosi ancora nutrono. Dopo questa gara, infatti, riceverà il Monza, altra quotata aspirante alla promozione, e, dopo la sosta del campionato, andrà a Lecce. Da Pescara, quindi, Puricelli vuol tornare con un punto, ma il Pescara, a sua volta, cerca la vittoria, e sul piano tecnico la squadra di Angelillo è certamente superiore.

Il Pescara, inoltre, spera che Udinese e Cagliari non facciano grosse cose in questo turno che li vede entrambi viaggianti: i bianconeri di Giacomini sul difficile campo di Monza (altra aspirante alla vetta della classifica); i rossoblù di Tiddia a Rimini, contro una squadra che in casa non ha mai perso. Quanto al Foggia, va a rendere visita a un Brescia che sembra in ripresa, mentre il Palermo chiede di riscattarsi a spese del pericolante Bari. Pistoiese-Sambenedettese, Taranto-Nocerina, Ternana-Cesena e Varese-Spal potrebbero provocare cambiamenti nella zona bassa della classifica.

Giorgio Bidone

Ora Gordon si ribella

"I regali del Milan non valgono più di mezzo milione. Vogliono coprire lo scandalo del calcio scozzese ai mondiali,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *L'arbitro scozzese John Gordon, reo di aver accettato insieme a due colleghi segnalinee l'eccessiva «ospitalità» del Milan per la prima volta in diciannove anni di carriera, ieri — giornata di campionato — è rimasto tappato in casa sfuggendo ai reporters scozzesi.*

«Le ultime due settimane sono state infernali — *ha raccontato al telefono* —. Sono state dette cose di tutti i colori sul mio conto ma ho la coscienza assolutamente pulita. Prima della partita di Milano avevo arbitrato per diciannove anni, sovente in incontri internazionali con una grossa posta in gioco e nessuno ha mai avuto motivo di censurare il mio comportamento. In virtù dei principi ai quali tutta la mia attività si attiene, mi sono rifiutato sia di rivelare il nome della persona che aveva fatto omaggio di alcuni regali a me quanto ai miei due colleghi, in occasione della partita di Milano, sia di restituirli e sia di firmare una dichiarazione, come la Federazione scozzese aveva preteso».

«In seguito a ciò — *ha aggiunto* — la mia carriera è bruscamente finita, nè potrò entrare a far parte del comitato di supervisione degli arbitri scozzesi, come altrimenti sarebbe avvenuto, una volta abbandonato per limiti di età il fischietto. Non ho rimpianti, sono soltanto molto amareggiato».

— *Ma se non aveva alcun peso sulla coscienza, perchè ha respinto le richieste della sua Federazione, prima della squalifica?*

«Sono convinto che non vi è stato nulla d'irregolare nell'ospitalità che abbiamo ricevuto a Milano. E' vero che siamo stati trattati molto bene, ma i criteri adottati per l'ospitalità variano molto da Paese a Paese, come sa chi viaggia molto».

— *E quali sono le usanze in Scozia per gli arbitri nelle partite internazionali?*

«Di solito ricevono un orologio il cui costo, secondo la Federazione scozzese, è di sette sterline» *(10 mila lire; n.d.r.)*.

— *Non trova allora eccessivo il divario fra Glasgow e Milan?*

«Non intendo contraddire quanto è stato elencato. Voglio soltanto precisare che il costo degli articoli è di gran lunga inferiore a quanto pubblicato sui giornali. Acquistati all'ingrosso, quegli articoli valgono una cifra che non supera alcune centinaia di sterline, forse trecento *(450 mila lire; n.d.r.)* e ciò per i regali omaggio fatti a tutti noi tre. In altre occasioni, agli arbitri viene offerto un vassoio d'argento che sovente ha un valore superiore».

— *Com'è venuta allora alla luce la vicenda?*

«E' stato il padre di uno dei miei due colleghi a Milano, Rollo Kyle, il quale, facendo quattro chiacchiere in privato con il suo miglior amico ha raccontato che suo figlio era stato trattato molto cortesemente a Milano ed aveva ricevuto vari regali. L'amico era però il presidente della Commissione arbitrale scozzese che, nonostante i legami d'amicizia, ha spiattellato subito la cosa alla Federazione scozzese la quale, a sua volta, s'è affrettata ad aprire un'inchiesta».

Carlo Ricono